

Cultura

Libri

la vendetta; l'invasione della vita dell'uomo. La narrazione alterna la voce di Louise a quella del seduttore, Nicholas, un contrappunto che aggiunge profondità e alimenta un'atmosfera di sensualità e pericolo. La verità, naturalmente, non è quella che sembra.

Boyd Tonkin, The Independent

LAWRENCE MAUVIGNIER

Degli uomini

Feltrinelli, 208 pagine, 16 euro



Lawrence Mauvignier non ha intitolato il suo sesto romanzo "Dell'uomo", come avrebbe fatto un moralista classico, ma *Degli uomini*. Février, un soldato di leva nella guerra d'Algeria, assiste a una discussione in un bar di Orano tra due soldati, Bernard e Rabut: dalle loro parole si dipana un flusso di coscienza che ha per oggetto il passato. La storia è scomposta e ristrutturata, come in certi romanzi di Faulkner. Gli eventi affiorano deformati dalla sofferenza di chi li ha vissuti: singhiozzi, ripetizioni, interruzio-

ni, variazioni. Ci vuole tempo per capirli. E non li si capisce mai davvero. Mauvignier è nato cinque anni dopo gli accordi di Evian che hanno messo fine alla guerra. La storia che racconta è quella della generazione dei suoi genitori. Eventi troppo vicini per farne un romanzo storico, troppo lontani per rispecchiare un'esperienza vissuta. Da dove abbia preso l'ispirazione non importa. Qui si sentono le voci di chi ha vissuto la guerra, la sofferenza che si rinnova. Il libro è costruito come una tragedia, in 24 ore scandite in quattro periodi: pomeriggio, sera, notte, mattina. L'Algeria occupa la maggior parte della notte. Dopo c'è un buco nero oltre il quale ci sono ancora dei momenti di speranza: in breve, degli uomini.

Philippe Lançon, Libération

JAIME BAYLY

La canaglia sentimentale

Sellerio, 429 pagine, 16 euro



"Volevo essere uno scrittore, ma visto che sono un vigliacco mi sono rassegnato a essere un

personaggio minore della tv. Il problema è che i libri non danno soldi a sufficienza. O forse io non ho abbastanza talento per farmi dare soldi a sufficienza. È triste, ma è la mia vita". È una frase di Jaime Baylys, il protagonista e narratore di *La canaglia sentimentale*. Baylys ha un nome sorprendentemente simile a quello dell'autore e, come lui, ha più di 40 anni, è omosessuale ed è in lotta con la famiglia e la ex moglie. Tra malinconia, depressione, regressioni infantili e linguaggio colloquiale, ironico e corrosivo, lo scrittore peruviano sembra voler richiamare Proust, soprattutto nei capitoli in cui il protagonista racconta la sua idea di felicità: starsene al caldo, dormire dieci ore al giorno, muoversi il meno possibile, guardare partite di calcio e "defecare sempre nel bagno di casa". Esigenza, questa, che lo ha costretto a trascorrere in casa la maggior parte del tempo. "E così sono diventato uno scrittore".

Yolanda Vaccaro, El Comercio

Non fiction Giuliano Milani

Capire il tutto



INTERVISTE DI GIULIANO

BATTISTON

Per un'altra globalizzazione

Edizioni dell'asino, 300 pagine, 15 euro

Da quando una ventina d'anni fa si decretò la fine delle ideologie, è diventato sempre più difficile capire quali siano le cose più importanti tra le molte che vediamo accadere, e quali idee generali possano aiutarci a leggere le trasformazioni. Per rispondere a domande di questo tipo è stato spesso invocato il concetto di "globa-

lizzazione", ma per una mancanza di accordo sul suo significato questa parola ha assunto sensi diversi e contraddittori: è stata invocata da chi sosteneva la necessità di sfruttare i lavoratori stranieri ma anche da chi voleva universalizzarne i diritti. Per fortuna, nelle università di tutto il mondo molti studiosi hanno continuato a riflettere a un livello più profondo sulle conseguenze della trasformazione del pianeta.

Questo libro, che raccoglie venti interviste fatte con passione da Giuliano Battiston,

mette in luce piste di ricerca diverse che spesso si incrociano: alcuni (come Held, Shankar Jha, Wallerstein, Sassen) si chiedono quanto sia sistemica l'attuale crisi del capitalismo; altri (Benhabib, Fraser, Yunus) come questo mondo piccolo possa essere anche giusto; altri ancora (Beck, Sennett, Touraine) osservano le conseguenze sulle persone. La densità di idee è altissima e lascia intravedere, se non una nuova teoria per leggere la realtà, almeno alcune delle basi su cui edificarla. ♦

Giardini



CHE BING CHIU E YUXIANG LI
Jardins de Chine ou la quête du paradis

La Martinière

L'arte dei giardini è una delle forme di espressione più tipiche della Cina ed è legata all'architettura, la pittura, la poesia, la calligrafia e la musica. Questo libro racconta la storia dei più famosi giardini cinesi. Che Bing Chiu è un architetto esperto di giardinaggio e insegna alla Scuola nazionale di architettura di Parigi-La Villette. Li Yuxiang è un fotografo cinese.

H. ATLEE E A. RAMSEY

Les jardins du Japon

Synchronique

I giardini giapponesi sono l'epitome di una natura perfetta, dagli alberi alle montagne in miniatura. Questo libro è un viaggio nel cuore dei 28 giardini più belli del paese. Helena Atlee è una giornalista e scrittrice francese. Alex Ramsey è fotografo di architettura e paesaggi.

R. ALEXANDER E F. GARRETT

The view from Great Dixter: Christopher Lloyd's garden legacy

Timber Press

Great Dixter, nel sud dell'Inghilterra, è forse il più noto giardino inglese, curato dal dopoguerra da Christopher Lloyd. In questa raccolta di scritti è raccontato da familiari e amici di Lloyd.

PAULA DEITZ

Of gardens: selected essays

University of Pennsylvania Press

Nei suoi saggi Deitz racconta la storia della creazione di alcuni degli spazi verdi più celebri del mondo, il giardino del Taj Mahal, Versailles, Kew Gardens.

Maria Sepa